



Politica lucana

Nuovo strascico polemico dell'inchiesta sui rimborsi a 4 esponenti regionali

Tra Radice e De Franchi piovono pietre

Odg dell'Ufficio di presidenza del Consiglio mette a rischio il rinnovo del contratto da dirigente dell'esponente di pietrista alla Regione

di SALVATORE SANTORO

Il segretario:

«Vogliono epurarmi per vendetta»

Il presidente

«Nessuna vendetta è solo giusta verifica»

mi per vendicarsi di questioni che non centrano nulla con il mio lavoro». De Franchi però non ci sta alla ricostruzione del segretario regionale di pietrista: «Non c'è nessuna volontà persecutoria. Non è nel nostro stile togliere il lavoro a nessuno. Stiamo solo verificando se ci sono delle irregolarità amministrative».

La questione: Michele Radice è un dirigente regionale. In forza alla Direzione della giunta regionale ma comandato dal 2007 all'Ufficio del consiglio regionale dove svolge attualmente il proprio lavoro in qualità di dirigente regionale. Nei giorni scorsi però a Radice sarebbe stata comunicata

la conclusione dell'incarico. E lo stesso radice al cronista spiega: «Hanno tentato di epurarmi dal consiglio regionale». «E' stata una giornata "infernale"»

prosegue «l'ho saputo stamattina (ieri ndr)».

Sembra che il passaggio per non rinnovare l'incarico sarebbe passato attraverso un ordine del giorno valutato all'interno di una riunione dell'Ufficio di presidenza del consiglio regionale nei scorsi giorni.

E Radice prosegue: «Non conosco nemmeno le leggi. Io ho un contratto che ho firmato nel 2007 e che scade alla fine della legislatura quindi a marzo». «Non pos-

sono fare nulla - aggiunge Michele Radice - eppure mettono in atto questi tentativi per punirmi di situazioni di cui non sono certo io il responsabile».

Il riferimento è chiaro: Michele Radice a gennaio scorso sentito in procura ha spiegato ai giudici il sistema dei rimborsi chilometrici per i consiglieri regionali che per lo stesso motivo sono indagati per "truffa" ai danni della Regione Basilicata. Gli indagati sono Prospero De Franchi, Giacomo Nardillo, Franco Mattia e Franco Mollica "che avrebbero percepito indebitamente il rimborso spese che sarebbe dovuto spettare ai consiglieri che vivono lontano dal capoluogo". Per questo la ricostruzione di Michele Radice è che il non rinnovo del contratto di dirigente sia legato a quella vicenda.

Non stanno così però le cose per il presidente del consiglio regionale Prospero De Franchi che contattato dal cronista ha spie-

POTENZA - Radice sicuro: «Hanno tentato di epurar-

gato: «Il fatto mi sorprende. Non ho nessun rapporto con Radice e non capisco come possa pensare certe cose. Sono situazioni assolutamente slegate».

E De Franchi a supporto della propria versione spiega: «Secondo l'ufficio competente semplicemente non ci sono i requisiti per rinnovare il contratto del dirigente Radice». «In pratica - aggiunge De Franchi - Radice è in forza alla giunta regionale e non al consiglio. E' all'ufficio di presidenza del consiglio regionale per distacco. Ma la legge prevede che la richiesta di distacco debba

pervenire ogni anno. Questo non è avvenuto e pertanto l'ufficio competente sta verificando se ci siano o no i requisiti. Noi dopo che i controlli saranno stati acquisiti decideremo solo per far rispettare il regolamento e le norme».

E ancora spiega De Franchi «comunque voglio chiarire che Radice in ogni caso non rischia il posto di lavoro; al massimo torna

all'Ufficio di presidenza di giunta».

Insomma Radice grida al "complotto" mentre il presidente del consiglio Prospero De Franchi chiarisce che si tratterebbe solo di una questione burocratica amministrativa e di una procedura per verificare che la legge sia applicata.

Ma c'è di più, De Franchi poi spiega che dopo la vicenda giudiziaria «che mi auguro si concluda al meglio» non c'è stata nessuna azione contro Radice. Anzi. De Franchi infatti aggiunge: «Se avessimo voluto allontanarlo avremmo potuto chiedere subito che si procedesse per inquina-

mento ambientale».

Intanto la vicenda avrà delle ripercussioni. Non c'è dubbio. Anche perché Radice la mette anche sulla politica: «Questo dimostra ancora una volta che la presi-

denza del consiglio regionale sarebbe dovuta essere affidata a un rappresentante legato strettamente a un partito del centrosinistra».